

Modigliana, "Alpi"
in profonda crisi
A rischio 250 posti

● MISEROCCHI a pagina 10



MODIGLIANA

IL CASO

"Alpi" in crisi, a rischio 250 posti di lavoro

*Appello dei sindacati del legno:
«Non attivare queste mobilità»*

TAVOLO ISTITUZIONALE

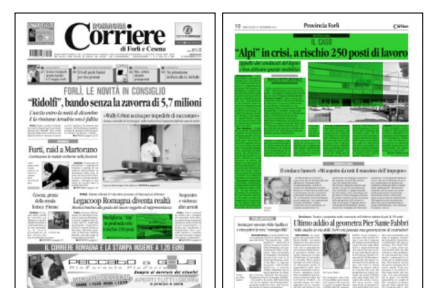
Sulla vicenda che ha interessato la "Alpi" di Modigliana sono intervenuti anche i consiglieri regionali del Partito democratico **Tiziano Alessandrini** e **Thomas Casadei**. I due, in una nota congiunta, hanno chiesto alla Regione di convocare un tavolo istituzionale sul problema. **Alessandrini**, vice presidente della commissione Politiche economiche, e **Casadei**, capogruppo nella commissione lavoro, sottolineano come: «Il territorio forlivese sta vivendo un momento di grande difficoltà e la Regione sta operando per mettere in campo strumenti utili come il "Patto per attraversare la crisi", che prevede diverse misure a sostegno dei lavoratori. La val Tramazzo non può perdere questo stabilimento».

MODIGLIANA. "Alpi" nella bufera, annuncio di mobilità per circa 250 dei circa 500 lavoratori in organico. I rappresentanti sindacali dell'azienda di Modigliana, colosso e leader nel mercato del legno impiallacciato, ha annunciato la volontà di procedere con i licenziamenti in un incontro avuto lunedì con i rappresentanti sindacali di Fillea Cgil-Filca Cisl-Feneal Uil (rispettivamente Domenico Parigi, Carlo Bassi-

ni, Angelo Rossi). Domani sono già previste 8 ore di sciopero per protestare contro la scelta.

Non chiudere. I sindacati si dicono disponibili a trattare un processo di riorganizzazione del piano industriale, che non abbia però nell'interruzione dei rapporti di lavoro il suo punto iniziale. Alpi è una multinazionale che, partendo da Modigliana, ha conquistato i mercati del mondo e ha aperto industrie anche

all'estero, in Africa. Da tempo si sa che negli impianti modiglianesi, è necessaria una riorganizzazione del lavoro, tanto è vero che sono in scadenza i contratti di solidarietà



(chiudono il 27 gennaio).

Procedura paurosa. «Chiediamo all'azienda - si legge nella nota firmata dai rappresentanti sindacali - di non attivare la procedura (la mobilità ndr), ma ricercare soluzioni che siano in linea con l'esperienza di questi anni, che hanno visto l'utilizzo degli ammortizzatori sociali idonei alla situazione e tengano collegati i lavoratori all'impresa. Siamo convinti che la via di uscita e di rilancio sia la preparazione di un progetto industriale all'altezza del bisogno, che veda al centro investimenti di processo e di prodotto per confermare Alpi, leader mondiale del suo settore che escluda anche qualsiasi logica di delocalizzazione.

Tavolo istituzionale. L'assemblea dei lavoratori ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di attivarsi nei confronti delle istituzioni per defi-

nire un tavolo che veda la presenza del Comune, della Provincia e della Regione prendendo anche a riferimento quanto contenuto nel "Patto per attraversare la crisi" (pre-disposto dalla Regione Emilia Romagna e che contiene aiuti e sostegni per lavoratori ndr)». Per sostenere le loro richieste i rappresentanti dei dipendenti hanno proclamato uno stato di agitazione con 16 ore di sciopero. Le prime 8 domani mattina. Alle 10 è previsto presidio ai cancelli dello stabilimento "Alpi legno"».

Appello. La nota si chiude con un appello: «Le lavoratrici e i lavoratori sono decisi a difendere l'occupazione e l'insediamento di Modigliana, chiedono a tutti di attivarsi a percorrere le soluzioni possibili alternative ai licenziamenti che metterebbero in crisi tutti».

Matteo Miserocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Preoccupa lo stato di crisi della ditta Alpi di Modigliana